

COMUNE DI ATELLA
PROVINCIA DI POTENZA

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

ai sensi dell'art. 4-bis D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 149



INDICE

1 La Relazione di Inizio Mandato	3
1.1 Premessa	3
1.2 I riferimenti normativi e contabili.....	3
1.2.1 La normativa	3
1.2.2 I riferimenti contabili	3
1.2.3 Considerazioni dell'Organo di Revisione	4
2 La Situazione Finanziaria e Patrimoniale	4
2.1 Gli atti contabili	4
2.2 Il Saldo di Cassa	5
2.3 Il Risultato della Gestione di competenza.....	5
2.4 Il Risultato della Gestione Finanziaria.....	5
2.5 Il Patto di Stabilità Interno.....	6
2.6 Gli interessi passivi ed oneri finanziari diversi.....	7
2.7 L'analisi della gestione dei Residui	7
2.7.1 L'anzianità dei residui.....	9
2.8 I debiti fuori bilancio	9
2.9 I parametri di riscontro della deficitarietà strutturale.....	10
2.10 La situazione patrimoniale.....	10
2.11 Le partecipate	10
3 La Situazione dell'Indebitamento	10
3.1 Il rispetto del limite di indebitamento.....	
3.1.1 Ricostruzione dello stock di debito.....	10
4 Certificazione	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

1 La Relazione di Inizio Mandato

1.1 Premessa

Per effetto della nuova disciplina, al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

1.2 I riferimenti normativi e contabili

1.2.1 La normativa

Visto il TUEL 267/2000;

Visto l' art. 4 bis del D.Lgs. 149/2011;

Considerato l'obbligo di redigere la relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione patrimoniale e finanziaria dell' Ente nonché l' indebitamento in essere;

Considerato che il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 è stato approvato il 28/11/2013 con atto _____ esecutivo a termini di legge;

Considerato che il rendiconto di gestione per l'esercizio 2013 è stato approvato il 28.11.2013 con atto n. 35 di C.C. esecutivo a termini di legge;

Considerato che in data _____ è stata effettuata la verifica straordinaria di cassa prevista dall'*Articolo 224 del TUEL 267/2000* che così recita "Si provvede a verifica straordinaria di cassa a seguito del mutamento della persona del Sindaco, del Presidente della provincia, del sindaco metropolitano e del presidente della Comunità montana. Alle operazioni di verifica intervengono gli amministratori che cessano dalla carica e coloro che la assumono, nonché il segretario, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione dell'ente."

1.2.2 I riferimenti contabili

Visti i seguenti documenti contabili:

- relazioni degli organi di revisione contabile riferite ai bilanci di previsione degli ultimi tre esercizi;
- relazioni degli organi di revisione contabile riferite ai rendiconti degli ultimi tre esercizi;
- certificazioni relative al rispetto degli obiettivi di patto di stabilità interno degli ultimi tre esercizi;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- delibere dell'organo consiliare di approvazione del bilancio di previsione 2013 comprendente la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. degli ultimi tre esercizi ;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale allegata agli ultimi tre rendiconti approvati (D.M. 22/2/2013)
- inventario generale dell'Ente;
- nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate allegata al rendiconto 2012 (art.6, comma 4 d.l.95/2012);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati allegati al rendiconto 2012;

1.2.3 Considerazioni dell'Organo di Revisione

Considerato che l'organo di revisione ha verificato utilizzando nello svolgimento della propria attività di controllo e ove consentito, motivate tecniche di campionamento, in particolare riscontrando:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nei documenti contabili di programmazione o di rendicontazione con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2012 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Si evidenzia quanto segue:

2 La Situazione Finanziaria e Patrimoniale

2.1 Gli atti contabili

risultano emessi n. 646 reversali e n. 2071 mandati;

i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;

il ricorso all'anticipazione di tesoreria non è stato effettuato;

gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L. e al 31/12/2012 risultano reintegrati;

2.2 Il Saldo di Cassa

	Totale
Fondo di cassa all' 01.01.2013	387.650,70
residui attivi	11.967.283,96
residui passivi	12.348.263,78
risultato di amministrazione	6.670,88

2.3 Il Risultato della Gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	4.417.466,51
Impegni	(-)	4.978.637,55
Totale avanzo (disavanzo) di competenza		-561.171,04

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	2.563.192,13
Pagamenti	(-)	3.388.273,14
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-825.081,01
Residui attivi	(+)	2.315.829,98
Residui passivi	(-)	2.051.920,01
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	263.909,97
Totale avanzo (disavanzo) di competenza	<i>[A] - [B]</i>	-561.171,04

Al riguardo si precisa quanto segue: il disavanzo è derivante dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti a finanziamento della spesa.

2.4 Il Risultato della Gestione Finanziaria

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2010	2011	2012
Fondi vincolati			
Fondi per finanziamento spese in c/capitale			
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati	60.019,53	561.344,36	6.670,88
TOTALE	60.019,53	561.344,36	6.670,88

L'avanzo d'amministrazione non vincolato dell'ultimo esercizio chiuso ammontante ad Euro 6.670,88 è stato utilizzato secondo le seguenti priorità:

- per finanziamento debiti fuori bilancio;
- al riequilibrio della gestione corrente;
- per accantonamenti per passività potenziali (derivanti da contenzioso, derivati ecc.);
- al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel così come novellato dal D.L. 174/2012, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

2.5 Il Patto di Stabilità Interno

L'obiettivo risulta determinato negli ultimi tre esercizi come segue:

anno 2010 non soggetto

anno 2011 non soggetto

anno 2012 non soggetto

Le sanzioni previste in caso di inadempimento sono:

Riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra risultato registrato ed obiettivo programmatico predeterminato. In caso di in capienza dei fondi occorre versare la somma residua allo Stato;

Divieto di impegnare nell'anno successivo a quello di mancato rispetto spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dell'ultimo triennio;

Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti;

Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale compresi co.co.co. e somministrazioni anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;

Divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle predette disposizioni sul personale;

Rideterminazione indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori con applicazione di una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/6/2010;

Divieto di incremento delle risorse decentrate (art. 8, comma 1 CCNL 14/1/2008).

In materia di rispetto del Patto di Stabilità Interno si evidenzia, inoltre, che alla data di insediamento della nuova amministrazione le risultanze tendenziali dei vincoli programmatici di patto erano le seguenti:

- Tendenziale sfioramento del patto di stabilità derivante da una differenza negativa in ordine ai pagamenti di parte capitale di € 724.000,00;
- Assenza di un piano dei pagamenti in conto capitale e in conto competenza utile ad una corretta programmazione degli spazi utilizzabili;
- Mancata approvazione del bilancio di previsione con un conseguente prolungamento della gestione in dodicesimi delle spese correnti che ha prodotto uno scompenso tra entrate previste e spese effettuate che hanno determinato un quadro di difficile determinazione degli equilibri correnti valevoli ai fini del rispetto del patto;
- Concentrazione di pagamenti sulla spesa corrente notevolmente alterata nel primo semestre dell'anno tale da determinare una non corretta programmazione su base annua.

2.6 *Gli interessi passivi ed oneri finanziari diversi*

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi (su prestiti e su operazioni garantite con fidejussioni) è del 9,88%.

L' art. 204 TUEL 267/2000 prevede un'incidenza massima degli interessi passivi sui primi tre titoli delle entrate pari al 8%, 6%, 4% rispettivamente per gli esercizi 2012, 2013, 2014.

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nel corrente anno, rispetto al residuo debito al 1/1/2013, determina uno sfioramento rispetto ai limiti previsti dalla norma. Tale parametro rappresenta un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica e il suo superamento costituisce presupposto per l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dei dipendenti che lo hanno causato.

2.7 *L'analisi della gestione dei Residui*

Risulta la seguente situazione dei residui attivi e passivi, come da elenchi depositati agli atti:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui da riportare	Totale residui accertati	maggiori/minori residui
Corrente Tit. I, II, III	3.467.268,07	3.885.751,31	3.885.751,31	418.483,24
C/capitale Tit. IV, V	9.301.965,24	5.795.087,21	5.795.087,21	-3.506.878,03
Servizi c/terzi Tit. VI	2.512.188,81	2.286.445,44	2.286.445,44	-225.743,37
Totale	15.281.422,12	11.967.283,96	11.967.283,96	-3.314.138,16

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	3.699.445,90	3.320.002,75	3.320.002,75	-379.443,15
C/capitale Tit. II	8.480.100,24	6.367.314,61	6.367.314,61	-2.112.785,63
Rimb. prestiti Tit. III				
Servizi c/terzi Tit. IV	2.661.906,33	2.660.946,42	2.660.946,42	-959,91
Totale	14.841.452,47	12.348.263,78	12.348.263,78	-2.493.188,69

Rispetto agli equilibri tra entrate e spese di parte corrente si evidenzia quanto segue:

- Alla data di insediamento della nuova amministrazione si sono riscontrati notevoli ed inspiegabili ritardi relativamente all'incasso dell'ordinario della tassa sui rifiuti (TARSU). In particolare si evidenzia come alla data di insediamento l'annualità ordinaria del tributo ferma alla fase della riscossione è risultata il 2009 (con ben 5 anni di ritardo rispetto all'incasso previsto nell'esercizio 2009). Per le annualità 2010, 2011, 2012 e ruolo 2013 non si era provveduto neppure all'approvazione dei ruoli (liste di carico). La nuova amministrazione ha provveduto ad approvare ed inviare ai contribuenti l'annualità del tributo (trasformato in TARES) relativa al 2013 in data 28/11/2013 e contestualmente ha approvato ed inviato ai contribuenti l'annualità 2012. Per le altre annualità relative al 2010 e 2011 si provvederà, compatibilmente alle possibilità degli uffici e alla esigenza di evitare un ingorgo fiscale, ad inviare ai contribuenti l'avviso di pagamento per le annualità pregresse. Lo scompenso di cassa imputabile a quanto sopra evidenziato si è palesato sproporzionato rispetto alle esigue possibilità finanziarie di questo Comune. L'incomprensibile ritardo nell'incasso delle risorse previste è quantificabile alla data di insediamento ad € 1.700.000 circa in quanto oltre alle annualità non lavorate (2010/2011/2012) anche il 2009 (da poco recapitato ai contribuenti) non risultava del tutto incassato.

- L'avanzo di amministrazione riveniente dall'esercizio 2011 e precedenti ammontante ad € 560.000 è stato inopinatamente applicato al bilancio 2012 e speso nello stesso esercizio senza la dovuta cautela che avrebbe necessitato, in via preventiva, di una approfondita analisi di compatibilità finanziaria relativamente alla provenienza certa, liquida ed esigibile dei residui di cui tale avanzo era composto. Per di più lo sfasamento dei tempi di incasso e di spesa delle risorse provenienti dall'avanzo non consigliava l'applicazione e il relativo impegno della spesa con oneri a carico del bilancio comunale in quanto, per una serie di motivi di cui si è dato evidenza anche al punto precedente, alla data di insediamento i 560.000 Euro non erano ancora stati materialmente incassati e nonostante questo erano stati ampiamente spesi. Tale condizione assieme ad altre patologie di eguale tenore hanno prodotto una strutturale deficienza di cassa che ha costretto l'Ente nel corso dell'esercizio 2013 a ritardare notevolmente i pagamenti delle spese a fornitori esterni con conseguente allungamento dei termini di legge imposti agli Enti in materia di tempestività dei pagamenti.
- L'amministrazione subentrante ha riscontrato un pesantissimo deficit procedimentale in materia di corretto assolvimento degli obblighi imposti dagli art. 193 e 228 del Dlgs n° 267/2000. In particolare si evidenzia che:
 - a) Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale non ha (da anni) provveduto ad effettuare una seria operazione di riaccertamento consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui in bilancio;
 - b) l'organo consiliare per anni non ha provveduto ad effettuare una seria ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e ciò è emerso in sede di chiusura dell'esercizio 2013 allorché questa amministrazione si è trovata nella condizione di revisionare circa 1.200 voci di bilancio risalenti ad annualità pregresse e lontane nel tempo sino ad arrivare al 2001. La revisione è aggiornata al 2001 per il solo motivo che è stato l'anno di meccanizzazione della contabilità e probabilmente le ragioni e le origini di talune partite contabili (anche di natura corrente) affondano le proprie radici ben prima dell'esercizio 2001. Di fatto in sede di salvaguardia di bilancio non si è (da anni) mai provveduto a rideterminare i potenziali equilibri di parte corrente e in di parte residui tanto da alterare in gran parte le potenzialità finanziarie dell'Ente. Solo l'intervento esterno delle risorse derivanti dalla discarica comunale hanno permesso all'Ente di non andare in sofferenza finanziaria e hanno evitato allo stesso di compromettere un fragile equilibrio di gestione. Prova di quanto esposto è rappresentata in modo chiaro e palese dalla incapacità (nel corso di lunghi anni) di riuscire a sfruttare il surplus di risorse derivanti dalla gestione attiva della discarica per la realizzazione delle opere di post-gestione della stessa. Dopo anni di incassi degli utili di gestione nelle casse dell'Ente non vi è presente nessuna risorsa utile all'investimento per la post-gestione che oggi dovrebbe essere realizzata necessariamente con altre risorse. Oltre ciò si evidenzia come nonostante l'enorme liquidità prodotta nei lunghi anni di attività della discarica la stragrande maggioranza degli investimenti in opere pubbliche sono stati effettuati con il ricorso all'indebitamento (muti Cassa Depositi e Prestiti) con conseguente irrigidimento della spesa corrente, con l'esaurimento di tutti gli spazi finanziari disponibili (tanto che ad oggi il Comune di Atella non può più contrarre mutui neppure opere di somma urgenza) e con, addirittura, lo sforamento dei parametri di rispetto dell'indebitamento imposti dalle norme in materia.
- L'esercizio 2013 (con il passaggio di consegne tra amministrazioni) ha fatto emergere una situazione di completa "ingestione" sotto l'aspetto finanziario. Nel primo semestre, pur in assenza di un bilancio di previsione approvato, si è realizzato oltre il 70% della spesa prevista (esclusi gli stipendi ai dipendenti). Il controllo della spesa è stato pressoché assente sia in termini di dodicesimi sia in termini di rispetto dei vincoli di finanza pubblica (compatibilità degli impegni e disponibilità di cassa).
- Si evidenzia inoltre una assoluta assenza del ricorso agli strumenti di acquisizione telematica (in particolare MEPA per i prodotti di specifica rilevanza che esigevano quantomeno un confronto con i prezzi presenti a catalogo).
- Non vi è nessuna traccia di procedure selettive e/o adeguati giustificativi procedurali per il ricorso ad affidamenti diretti di forniture di beni e servizi esternalizzati senza previo atto di indirizzo e senza adeguati preamboli motivazionali. In particolare vi sono notevoli frazionamenti di affidamenti che

non trovano giustificazione nelle norme e nei principi di contenimento della spesa soprattutto per quello che attiene al ricorso all'esterno per i servizi ad alto contenuto di manodopera.

- Si riscontra una perdurante ed inspiegabile trascuratezza nel settore delle entrate tributarie. Tale settore è stato a tal punto depotenziato dall'essere alla data di insediamento della nuova amministrazione completamente inadeguato rispetto agli scenari altamente complessi che le nuove norme impongono. I prodotti software presenti erano in gran parte obsoleti e non aggiornati. Il personale praticamente assente. Non vi è nessuna traccia di eventuali processi di esternalizzazione di servizi indispensabili a sopperire alle carenze strutturali di dotazione strumentali ed umane di cui l'Ente soffre da anni. Nulla è stato programmato in merito ad eventuali esternalizzazioni della riscossione coattiva in un momento in cui la presenza di Equitalia è da anni divenuta necessariamente superabile.
- Non vi è nessuna traccia degli obblighi di contenimento della spesa derivanti dall'applicazione del DL 78/2010 (riduzione tendenziale di specifiche fattispecie di spesa corrente).

2.7.1 L'anzianità dei residui

ATTIVI					
Titolo I	893.753,51	1.055.688,94	1.479.886,08	1.724.612,08	2.172.002,54
di cui Tarsu		500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo II	141.089,44	157.418,39	119.762,52	133.377,24	122.543,94
Titolo III	1.148.626,96	1.098.562,99	1.355.014,62	1.609.278,75	1.591.204,83
di cui Tia					
di cui per sanzioni codice					
Titolo IV	4.624.229,14	4.498.919,47	3.343.333,46	4.855.201,30	4.207.565,49
Titolo V	1.034.239,45	878.500,27	818.528,75	4.446.763,94	1.587.521,72
Titolo VI	4.012.424,94	3.415.698,41	3.223.996,02	2.512.188,81	2.286.445,44
Totale	11.854.363,44	11.104.788,47	10.340.521,45	15.281.422,12	11.967.283,96

PASSIVI					
Titolo I	3.125.717,20	3.488.331,36	3.598.480,40	3.699.445,90	3.320.002,75
Titolo II	6.347.595,94	5.557.653,07	4.100.777,89	8.480.100,24	6.367.314,61
Titolo III					
Titolo IV	3.309.293,30	2.682.067,42	2.783.805,59	2.661.906,33	2.660.946,42
Totale	12.782.606,44	11.728.051,85	10.483.063,88	14.841.452,47	12.348.263,78

2.8 I debiti fuori bilancio

L'ente non ha provveduto nel corso degli ultimi tre esercizi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

2.9 I parametri di riscontro della deficiarietà strutturale

L'ente nell'ultimo rendiconto approvato, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 22/2/2013, come da prospetto allegato all'ultimo rendiconto approvato.

2.10 La situazione patrimoniale

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali rilevati nell'ultimo rendiconto approvato e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

2.11 Le partecipate

Non sono presenti partecipazioni azionarie in capo all'Ente.

2.12 La trasparenza

Particolare evidenza va posta, alla data dell'insediamento di questa amministrazione, al tema della trasparenza. Nel corso dell'esercizio 2013 l'amministrazione subentrante ha riscontrato una assoluta violazione di tutti i principi di trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa ereditata.

In particolare si evidenzia che sino al cambio di gestione dei processi amministrativi (avvenuto con l'insediamento dei nuovi amministratori):

- Era completamente inefficace il sito internet dell'Ente;
- Nessun dato obbligatorio (bilanci, deliberazioni, determinazioni, avvisi, ecc.) era stato pubblicato sul profilo istituzionale dell'Ente;
- Le determinazioni di impegno di spesa erano, molto spesso, prive della firma formale del responsabile che ne garantiva la copertura finanziaria e quindi la legittimità degli atti conseguenti.
- Le determinazioni settoriali del 2012 e parte del 2013, non sono state repertorate a registro generale e/o pubblicate;
- Non vi era nessuna forma di acquisizione telematica di beni e servizi (Consip e MEPA);
- Gli atti inerenti le procedure di acquisti di beni e servizi (ad eccezione delle gare rilevanti del UTC) era sprovvisti dell'obbligatorio codice identificativo CIG, eludendone tutte le norme pubblicistiche;
- Non risultavano adottati piani di contenimento della spesa (obbligatori per legge);
- Non vi era un piano dei pagamenti e di misure utili al contrasto del fenomeno dei ritardati pagamenti della P.A. (obbligatorio per legge);

3 La Situazione dell'Indebitamento

3.1.1 Ricostruzione dello stock di debito

Anno	2010	2011	2012
<i>Residuo debito</i>	2.467.667	6.502.399	6.431.968
Totale fine anno	2.467.667	6.502.399	6.431.968

Data 05.06.2014

Il Responsabile del Settore Finanziario f.to Dott. Domenico GUIDOTTI

Data 05.06.2014

Il Sindaco
f.to Ing. Nicola TELESCA